

Politici e imprese con il rettore: «Rilanceremo l'ateneo del Friuli»

Un comitato bipartisan
per far fronte al taglio
dei finanziamenti

UDINE. Un progetto di rilancio dell'Università del Friuli al servizio del suo territorio di riferimento: è l'obiettivo del gruppo di lavoro per l'università friulana, che si è costituito a Udine, a 30 anni dalla nascita dell'ateneo. All'attenzione del gruppo è in particolare l'attuale congiuntura dell'ateneo «alquanto difficile sotto il profilo finanziario, a causa del taglio di trasferimenti di risorse economiche da parte dello Stato». Nel trentesimo anniversario dell'istituzione, il Friuli - rappresentato dalle sue più alte espressioni istituzionali politiche, ecclesiali, economiche, sindacali e culturali - «si unisce attorno alla sua università e ne ribadisce l'insostituibile ruolo per lo sviluppo, il mantenimento dell'identità e l'apertura internazionale della regione in un momento di grave difficoltà finanziaria», spiegano gli aderenti.

IL SERVIZIO A PAGINA 10

A trent'anni dalla nascita dell'università esponenti del mondo politico e dell'economia si schierano a fianco del rettore

Un comitato bipartisan scaccia-crisi: «Così rilanceremo l'ateneo del Friuli»

UDINE. Un progetto di rilancio dell'Università del Friuli al servizio del suo territorio di riferimento: è l'obiettivo del gruppo di lavoro che si è costituito a Udine, a 30 anni dalla nascita dell'ateneo. All'attenzione, l'attuale congiuntura dell'ateneo «alquanto difficile sotto il profilo finanziario, a causa del taglio di trasferimenti di risorse economiche da parte dello Stato».

Nel trentesimo anniversario dell'istituzione, il Friuli - rappresentato dalle sue più alte espressioni istituzionali politiche, ecclesiali, economiche, sindacali e culturali - «si unisce attorno alla sua Università e ne ribadisce l'insostituibile ruolo per lo sviluppo, il mantenimento dell'identità e l'apertura internazionale della regione in un momento di grave difficoltà finanziaria», spiegano gli aderenti. «Come rettore - spiega Cristiana Compagno - non posso che ringraziare per la grande attenzione che tutte le associazioni di categoria hanno dimostrato per i problemi causati dai sottofinanziamenti strutturali e dai tagli importanti decisi dal governo centrale».

Negli anni Sessanta e Settanta si decisero le «battaglie» per la nascita dell'ateneo. Ci vollero anni e anni di impegno delle forze intellettuali migliori, fu necessaria una mobilitazione popolare senza precedenti con la raccolta di 125 mila firme, poi il terremoto. «Sono convinto - spiega il sindaco Furio Honsell - che la chiave di successo dell'ateneo cittadino sia proprio la sua specificità: la capacità di saper essere in sintonia col territorio».

Radicata sul territorio, l'Università è motivo d'orgoglio per la città e non solo:



Il rettore Compagno

«Mi sento molto motivato verso il nostro ateneo - spiega Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine - e mi sono impegnato a sostenerlo insieme alle province di Gorizia e Pordenone». Eppure per esso si prospetta una congiuntura al-

quanto difficile sotto il profilo finanziario a causa del taglio di trasferimenti di risorse economiche. Di fronte a questa situazione le istituzioni pubbliche e private locali sono impegnate a valorizzare il ruolo di riferimento culturale, scientifico e civile dell'Università. «Il Comune - spiega il sindaco Honsell - provvederà soprattutto allo sviluppo edilizio a cominciare dal potenziamento del polo Rizzi. Ma il nostro ateneo è anche un serbatoio di conoscenza per i giovani che devono essere impiegati nelle grandi sfide del nostro comune come la gestione dell'energia e dei rifiuti».

Al gruppo (alle riunioni ha partecipato anche il rettore Cristiana Compagno) hanno aderito Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine; Furio Honsell, sindaco di Udine; Antonio Sartori di Borgoriccio, presidente del Consiglio provinciale di Pordenone; Maurizio Salomoni, assessore della Provincia di Gorizia; monsignor Giulio Gherbezza, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine; Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine; Ezio Lugnani, direttore di Confindustria Udine; Carlo Faleschini, presidente Confartigianato Udine; Marino Tremonti, presidente Comitato per l'Università friulana; Gianfranco D'Aronco, presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli; Giovanni Frau, presidente del Consorzio universitario del Friuli; Roberto Muradore e Ferdinando Ceschia in rappresentanza dei sindacati Cgil, Cisl e Uil; Federico Vicario, vicepresidente della Società Filologica Friulana; Carlo Puppo, presidente del Comitato 482.